

### L'economia tedesca negli anni '20

Alla Conferenza di pace di Parigi la Germania fu riconosciuta come principale responsabile del conflitto. Con la *clausola della responsabilità della guerra* Francia e Gran Bretagna pretesero che la Germania pagasse non solo i danni arrecati ai civili, ma anche l'intero costo sopportato dai governi alleati per la prosecuzione della guerra, per un totale di 132 miliardi di marchi oro (o *Goldmark*), da pagarsi a rate con l'interesse del 6%, (circa 31,35 miliardi di dollari oro pari a oltre 46.000 tonnellate d'oro).

La Repubblica di Weimar quindi si ritrovò nella prima metà degli anni venti ad affrontare un'inflazione inarrestabile.

<b>Periodo</b>	<b>Costo di un dollaro (in marchi) dal 1916 al 1923</b>	<b>Prezzo di 1 kg di pane (in marchi) nel 1923</b>
1916	<b>8</b>	-
1918	<b>26</b>	-
1922	<b>2.420</b>	-
gennaio	<b>35.000</b>	<b>250</b>
giugno	<b>100.000</b>	-
luglio	<b>350.000</b>	<b>3.465</b>
agosto	<b>4,6 milioni</b>	<b>169.000</b>
settembre	<b>98 milioni</b>	<b>1,5 milioni</b>
ottobre	<b>25 miliardi</b>	<b>1,7 miliardi</b>
novembre	<b>2.190 miliardi</b>	<b>210 miliardi</b>
15 novembre	<b>4.200 miliardi</b>	-
dicembre	<b>4.210 miliardi</b>	<b>399 miliardi</b>

### Alcuni altri prezzi (2 dicembre 1923)

1 corsa in tram	<b>50 miliardi</b>
1 kg di patate	<b>90 miliardi</b>
1 uovo	<b>320 miliardi</b>
1 litro di latte	<b>360 miliardi</b>
0,5 kg di burro	<b>2.800 miliardi</b>

L'iperinflazione e la crisi finanziaria ed economica determinarono una drastica redistribuzione del reddito e della ricchezza:

- alcuni abili speculatori ammassarono fortune enormi,
- mentre la maggioranza dei cittadini, soprattutto quelli delle classi medio-basse e quelli a reddito fisso, videro i propri modesti risparmi divorati in breve tempo dall'inflazione e subirono un grave peggioramento del tenore di vita.

La disoccupazione e il malcontento determinati da questa situazione, provocarono anche tentativi di colpo di stato da parte dei *Freikorps* (1920) e sollevazioni comuniste nella Ruhr, in Sassonia e ad Amburgo (1920 e 1921).

La precarietà delle istituzioni era tale che il tentativo di colpo di stato fallì per la massiccia partecipazione dei lavoratori ad uno sciopero sollecitato dal governo, e l'esercito regolare e i *Freikorps* misero fine ad una sollevazione comunista senza ricevere ordini dal governo.

Un altro tentativo di colpo di stato fu messo in atto nel 1923 dal *Kampfbund*, una lega che comprendeva il *Partito Nazionalsocialista dei Lavoratori Tedeschi*, le *SA*, i corpi paramilitari del *Freikorps Oberland* e del *Bund Reichskriegsflagge*, ma venne sventato dall'intervento di 100 poliziotti che arrestarono i 3.000 golpisti.

Poiché a causa dell'inflazione - che aveva raggiunto ormai livelli drammatici - e della generale situazione di crisi, all'inizio del 1923 era chiaro che la Repubblica non avrebbe più potuto tener fede ai pagamenti delle riparazioni di guerra stabilite a Versailles, il nuovo governo divenne insolvente. Come risposta, nel gennaio del 1923, le truppe francesi e belghe occuparono la Ruhr, la regione a quell'epoca più importante dal punto di vista industriale, prendendo il controllo delle industrie minerarie e manifatturiere.

Nel 1923 divenne cancelliere per un breve periodo (fu poi Ministro degli Esteri dal 1923 al 1929) **Gustav Stresemann** che era il leader del Partito Popolare Tedesco, (partito democratico-liberale). Stresemann formò un governo di grande coalizione con il *Zentrum* e i socialisti avviando un periodo fu di relativa stabilità per la Repubblica di Weimar e di (provvisoria) ripresa economica.

Le sue iniziative fondamentali furono:

1. sostituzione del soppervalutato *Papiermark* col *Rentenmark*, che veniva immesso sul mercato in quantità controllate;
2. politica di "austerità" con riduzione delle spese dello Stato, snellimento della macchina burocratica e aumento delle tasse;
3. composizione del conflitto con la Francia;
4. repressione di tutti i tentativi di destabilizzazione sia di destra che di sinistra;
5. accordo con gli Stati Uniti per la creazione del **Piano Dawes** che avrebbe dovuto permettere alla Germania di avere una ripresa dell'economia e di pagare le riparazioni di guerra grazie a finanziamenti messi a disposizione dagli Stati Uniti

che, in questo modo, avrebbero potuto collocare i capitali eccedenti, investendoli in Germania in cambio di grandi profitti.

Il **Piano Dawes** (Charles Gates Dawes, politico, ambasciatore e banchiere, coordinatore nel 1923 del Comitato internazionale per il pagamento dei danni di guerra che la Germania doveva ai vincitori, vicepresidente USA dal 1923 al 1929, premio Nobel per la pace nel 1925), approvato nel 1924 si articolava su due livelli:

**da un lato** la ripresa dei pagamenti tedeschi secondo rate crescenti (ma senza definire un ammontare complessivo) e la riorganizzazione della *Reichsbank*;

**dall'altro** la sostituzione del *Rentenmark* col *Reichsmark* garantito dalla politica di "austerità" e di "accordo" sociale e "stabilità" politica di Stresemann. In questo modo i tedeschi avrebbero potuto pagare i loro debiti con un prestito obbligazionario da collocare sul mercato della finanza mondiale per una somma totale di 800 milioni di marchi oro (circa 200 milioni di dollari). Queste obbligazioni erano garantite dalle azioni della società ferroviaria tedesca e da un'ipoteca sugli introiti fiscali.

Dal punto di vista americano, il piano avrebbe anche permesso di far affluire capitali statunitensi in Germania e quindi anche alle altre nazioni europee colpite dalla guerra. In questo modo gli americani sarebbero riusciti a:

- esportare in Europa merci e capitali in eccesso nella loro economia, evitando una crisi economica (che però si sarebbe verificata comunque nel 1929);
- legare i mercati europei e soprattutto tedeschi agli USA per evitare possibili rivoluzioni comuniste;
- rilanciare l'economia europea al fine di vedersi ripagati più rapidamente i debiti di guerra.

Il piano Dawes permise alla Germania di riprendere il pagamento delle riparazioni di guerra e di tornare al *gold standard* nel 1924. Il *Rentenmark*, che aveva contribuito a bloccare l'inflazione, venne sostituito da una nuova valuta, legata teoricamente all'oro alla parità del 1870, il *Reichsmark*. I provvedimenti presi dal governo per il

risanamento furono efficaci: ci fu effettivamente la ripresa dell'economia, e già nel 1925 se ne poterono constatare i risultati non solo economici.

Infatti nel **1925** si giunse alla firma degli **Accordi di Locarno** (cui aderirono anche Inghilterra, Italia, Belgio e Polonia), con cui la Germania riconosceva la perdita dell'Alsazia e della Lorena, accettava la smilitarizzazione della Renania ma non assumeva impegni riguardo alle frontiere orientali.

In pratica la Germania non veniva più considerata come una nazione sconfitta, ma come un interlocutore a livello internazionale: fu ammessa nella Società delle Nazioni, firmò un patto di neutralità con l'Unione Sovietica e il disarmo venne fermato.

Qualche anno dopo, tuttavia, era chiaro che la Germania non sarebbe stata in grado di far fronte ai debiti di guerra. Venne quindi stipulato un accordo a Ginevra il 16 settembre 1928 per formulare un nuovo sistema di regole che risolvesse definitivamente il problema dei pagamenti.

Una nuova Commissione, presieduta dall'economista americano Owen D. Young pensò che le difficoltà nei pagamenti dipendessero dal fatto che il Piano Dawes non prevedeva un termine per la conclusione dei pagamenti, perciò il nuovo progetto (**Piano Young**) definì che:

- i pagamenti dovevano essere rateizzati in un massimo di 59 anni,
- che ogni rata annuale (di 473 milioni di \$) andava divisa in due parti, una delle quali, pari ad 1/3 andava pagata comunque, mentre l'altra poteva essere posposta,
- che venisse costituita (1930) la Banca dei regolamenti Internazionali con lo scopo di promuovere la cooperazione fra le Banche centrali dei diversi Paesi

Con la Grande depressione, però, i prestiti del piano Dawes cessarono, il Piano Young non poté essere efficace e la Germania ricadde in una crisi ancora peggiore della precedente, tanto che nel 1932 la Conferenza di Losanna ratificò l'impossibilità da parte tedesca di saldare i debiti di guerra.

L'impossibilità di fare fronte ai debiti, la grande crisi economica e le umilianti condizioni del Trattato di Versailles riportarono la Germania nella miseria e nella crisi sociale e politica, influenzando così il nascere dell'autarchia e del Nazismo, e prepararono il terreno per l'ascesa di Hitler al potere.

<b>Germania 1918</b>	
[Tentativo (fallito) di Esecutivo + Socialdemocratici Riformisti di salvare la monarchia]	→ Fuga di Guglielmo II in Olanda
Partito Popolare Progressista + Sinistra Nazionale-Liberale	Partito Democratico tedesco (borghesia mercantile, banchieri, industria leggera, azionisti di borsa, piccola borghesia, intellettuali urbani)
	Partito Nazionale-Popolare (Borghesia finanziaria, industria pesante e Junkers)
Partito Cattolico	Partito Democristiano-Popolare
Partito Socialdemocratico	Partito Socialdemocratico + Partito Comunista (Spartachisti: Lieknecht, Luxemburg, Pieck, Mehring...)
<b>Germania 1919 (Elezioni per l'Assemblea Nazionale)</b>	
Partito Socialdemocratico	45,5%
Partito Democratico tedesco, Partito Nazionale-Popolare e Partito Democristiano-Popolare	54,5%